

COMUNE DI CARMIGNANO

P.zza G. Matteotti, 1 - 59015 Carmignano (PO) - Tel.055/875011 - Fax 055/8750301

SETTORE N. 4 - URBANISTICA - EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

PARERE MOTIVATO

Regolamento Urbanistico del Comune di Carmignano

Contributo tecnico e istruttorio dell'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica
(VAS) di piani e programmi di competenza comunale
ai sensi dell'art. della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i.

Proponente: Settore n.4 - Urbanistica, Edilizia pubblica e privata

Autorità procedente: Consiglio Comunale

VISTI

- il D.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i., ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la L.R.T. 10/2010 e s.m.i recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

PREMESSO CHE

Il Regolamento Urbanistico (RU) è assoggettato al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) secondo le modalità indicate dalla Legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10 in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) all'Art. 23 e seguenti, in quanto riconducibile alla fattispecie prevista all'articolo Art. 5 bis della stesa legge regionale.

RILEVATO CHE

- con riferimento al processo valutativo gli aspetti relativi alla VAS sono contenuti nel Rapporto Ambientale, costituente parte integrante e sostanziale del RU e nella Sintesi non tecnica;
- il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e gli elaborati costituenti il Regolamento Urbanistico adottati con Delibera del Consiglio Comunale sopracitata n. 47 del 02/09/2013 sono stati depositati presso la sede Comunale e pubblicati sul sito internet dell'ente (<http://www.comune.carmignano.po.it/info/?act=fid=6039>), per sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione di specifico avviso sul stesso BURT n. 42 del 16.10.2013 ai fini della libera visione e della presentazione di eventuali osservazioni e contributi;
- dell'avvenuta pubblicazione con avviso di avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 della LRT 10/2010 è stata data comunicazione in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale individuati da questa Autorità Competente e agli uffici degli Enti territoriali competenti il cui territorio risulti interessato dalle scelte del RU;
- le consultazioni di cui all'art. 25 della LRT 10/2010, sono state effettuate contemporaneamente all'avviso per la presentazione delle osservazioni al RU, fermo restando il termine di sessanta giorni per la presentazione.

CONSIDERATO CHE

a seguito delle comunicazioni effettuate ai soggetti competenti in materia ambientale, dell'avvio delle consultazioni ai sensi dell'Art. 25 della LRT 10/2010, pervenivano le seguenti osservazioni e contributi (riportati integralmente in allegato al presente parere) relative al Rapporto ambientale:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

Sintesi contributo: esprime parere favorevole, in quanto è stata recepita la Carta Archeologica della Provincia di Prato e poiché è stata introdotta una apposita disciplina per cui ogni intervento ricadente in aree classificate "a rischio archeologico" nella suddetta Carta dovranno essere concordati con la Soprintendenza.

- Terna s.p.a.

Sintesi del contributo: si prende atto del fatto che il RU sono stati inseriti i riferimenti normativi in materia di vincoli derivanti dalla presenza di elettrodotti e le "distanze di prima approssimazione" da ogni linea. Allo stesso tempo, sottolinea la necessità di definire le fasce di rispetto da elettrodotti nel caso di situazioni specifiche o "casi complessi".

- Regione Toscana.

Sintesi contributo: nell'ambito del contributo più generale relativo al RU, è stato prodotto anche un contributo specifico relativo al procedimento di VAS. Tale contributo ritiene che i contenuti del Rapporto ambientale siano rispondenti a quanto previsto dalla LRT 10/2010. Come elemento di specifica attenzione segnala comunque la criticità emersa relativa alla risorsa idrica ed ai sistemi di approvvigionamento idrico e di depurazione. Si segnala inoltre che, nell'ambito del contributo generale al RU, vengono fornite informazioni da parte dei diversi uffici regionali in relazione agli obiettivi ed alla normativa vigente di riferimento settoriale in campo ambientale.

- Consorzio di Bonifica Ombrone P.se - Bisenzio.

Sintesi del contributo: richiede che nell'ambito della disciplina del RU vengano rispettate specifiche prescrizioni all'interno delle aree di rispetto lungo i corsi d'acqua.

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana.

Sintesi del contributo: la Direzione sottolinea come la componente ambientale riferita al patrimonio culturale nel suo complesso possa essere ulteriormente implementata, in termini di quadro conoscitivo di riferimento, aree che potrebbero essere interessate dalle previsioni del RU, misure di mitigazione e compensazione, misure di monitoraggio;

RITENUTO

il contributo istruttorio della Regione Toscana (con particolare riferimento all'introduzione di strategie ed interventi a carattere strutturale, in accordo con l'Ente Gestore, per il superamento delle criticità evidenziate con riferimento all'approvvigionamento idrico ed alla gestione degli scarichi idrici), del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana (con particolare riferimento all'integrazione della componente culturale nel suo complesso) e del Consorzio di Bonifica Ombrone P.se - Bisenzio (con particolare riferimento all'introduzione di specifiche norme a tutela dei corsi d'acqua), come particolarmente significativi e pertinenti in relazione alla valutazione ambientale del RU.

Per contro, rispetto all'osservazione di Terna s.p.a., si ritiene invece che la necessità di definire specifiche fasce di rispetto possa essere demandata a ulteriori fasi operative di definizione degli interventi.

RILEVATO CHE

rispetto al contributo della Regione Toscana, si prende atto che successivamente all'adozione del RU è stato approvato il Regolamento Comunale per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche (o ad esse assimilate) recapitanti al di fuori della pubblica fognatura.

Rispetto al contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, si prende atto che la tematica relativa alla componente culturale, seppure non specificamente trattata nell'ambito del Rapporto Ambientale, è stata oggetto di ampia analisi sia nell'ambito del quadro conoscitivo che all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del RU. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si rileva come siano state trattate le seguenti tematiche aventi anche una chiara connotazione culturale relativamente al territorio comunale:

- Paesaggio agrario: l'area, inserita nelle "aree di rilevante interesse paesistico" la cui disciplina è orientata a finalità di tutela e salvaguardia degli elementi caratterizzanti di un patrimonio di

rilevanza agro-storico e culturale (Art. 25.4 delle N.T.A. del RU), ricade nella ANPIL Artimino istituita con D.C.C. 65/2007) finalizzata alla tutela e valorizzazione degli aspetti paesistici e ambientali, delle emergenze naturalistiche delle preesistenze archeologiche, architettoniche e storico culturali.

- Valori storico-archeologici: viene confermata la realizzazione del Parco Archeologico di Prato Rosello (testimonianza della presenza etrusca nel territorio) onde consentire una adeguata tutela del sito, la sua valorizzazione e la prosecuzione delle indagini e degli studi di approfondimento da parte della Soprintendenza (Artt. 26.8 e 37.4).

- Villa Medicea di Artimino oltre alla limitazione degli interventi ammessi alla sola categoria del restauro in quanto edificio di alto valore architettonico soggetto a vincolo ex Dlgs. 42/2004. Il complesso Villa Paggeria è stato recentemente inserito ne patrimonio mondiale sotto l'egida dell'Unesco nell'ambito del progetto "Ville Medicee". Ciò comporta particolari tutele estese a tutta l'area buffer coincidente con l'intero territorio dell'ANPIL.

- Borgo di Artimino (Castello) il RU lo ha inserito nell'elenco degli edifici e complessi segnalati (Allegato B alle N.T.A.) ad integrazione dell'elenco allegato alle N.T.A. del Piano Strutturale recepito dal Regolamento Urbanistico.

Rispetto al contributo del Consorzio di Bonifica Ombrone P.se - Bisenzio, si prende altresì atto che nel N.T.A. sono state introdotte specifiche azioni di tutela degli ambiti fluviali, tra l'altro, attraverso la formazione dello specifico "Sistema Funzionale delle Acque" finalizzato alla salvaguardia della rete idrografica superficiale come parte fondamentale della rete ecologica. Il RU conferma la realizzazione dei Parchi delle Acque Ombrone-Stella, Elzana, Furba con gli obiettivi di salvaguardia paesistica e ambientale, valorizzazione degli ambienti ripari anche in un'ottica turistica, formazione di corridoi ecologici come indicati dal PTC Provinciale. Gli Artt. 37.1, 37.2, 37.3 delle N.T.A. ne definiscono gli obiettivi specifici, ne indicano le azioni e ne disciplinano gli interventi.

PRESO ATTO

dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento in merito alle osservazioni e contributi pervenuti, rilevando che non sono pervenute osservazioni tali da modificare le valutazioni della VAS e quindi il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica che avevano già recepito le osservazioni preventive degli enti interessati.

ESAMINATI

- il Rapporto Ambientale;
- la Sintesi non Tecnica;
- le osservazioni pervenute dai soggetti sopraelencati che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alla valutazione ambientale.

RILEVATO CHE

dall'attività istruttoria effettuata prendendo in esame i contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica secondo i contenuti previsti dall'Allegato 2 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i., hanno evidenziato quanto di seguito riportato.

Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con piani o programmi pertinenti

Il Rapporto Ambientale ha individuato in modo chiaro il quadro degli obiettivi e degli interventi di riferimento del RU.

La valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani e programmi, generalmente denominata analisi di coerenza esterna, deve rappresentare la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi e degli interventi rispetto alle linee generali della pianificazione sovraordinata e di settore.

A tale riguardo, nel Rapporto Ambientale sono stati posti a confronto gli obiettivi e le azioni strategiche del RU con i metaobiettivi del PIT della Regione Toscana, con gli obiettivi del PRAA e del PIER e con gli indirizzi del PTC della provincia di Prato. I risultati dell'analisi di coerenza non hanno riscontrato situazioni di conflitto o divergenza del RU rispetto a tali piani. Nelle norme tecniche e nelle singole schede di trasformazione, sono stati inoltre riportati gli adeguamenti alla disciplina derivante da tali piani.

Allo stesso tempo, si rileva come nel Rapporto Ambientale non sia stata effettuata una analisi di coerenza con particolare riferimento ai seguenti piani ritenuti di particolare significatività dal punto di vista ambientale:

- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana con relativa disciplina paesaggistica e Scheda di Ambito n.6 Firenze-Prato-Pistoia, adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 58 del 1 luglio 2014;
- Piano di gestione delle risorse idriche relativo all'ATO n.3 - Medio Valdarno;
- Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino dell'Arno.

Relativamente al PIT, si prende comunque atto che è stata elaborata una specifica relazione di conformità del RU (a cui si rimanda per specifici approfondimenti), nell'ambito della quale è stata effettuata anche una verifica rispetto al PIT Regionale (DCR 72/2007) e relativamente alla disciplina paesaggistica che era stata adottata precedentemente a quella relativa al 2014.

In particolare, rispetto al PIT trovano specifico riscontro nel Regolamento Urbanistico: - per il metaobiettivo 1: il contenimento della proliferazione insediativa nel territorio aperto con il divieto di nuova edificazione residenziale; la valorizzazione delle centralità e degli spazi pubblici; il recupero del patrimonio edilizio esistente; la valorizzazione della mobilità integrata con la previsione di piste ciclabili ed equitabili; - per il metaobiettivo 2: la conferma delle aree produttive consolidate lungo l'Ombrone; la riqualificazione dell'area di Bocca di Stella est; la riconversione di episodi produttivi marginali situati in contesti residenziali con recupero e/o sostituzione dei fabbricati esistenti con edifici destinati ad attività commerciali, direzionali e servizi compatibili con il contesto; - per il metaobiettivo 3: la tutela e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti del paesaggio; la conferma e la definizione normativa dei Parchi delle Acque e loro inserimento nella rete ecologica; la tutela dei "paesaggi archeologici" con la formazione dei Parchi di Prato Rosello e di Montefortini Boschetti; la disciplina di tutela del patrimonio storico-architettonico e documentale; la promozione dell'agricoltura; la promozione delle attività turistiche con la formazione di un sistema di ospitalità diffusa.

Tenendo conto che l'attuale disciplina paesaggistica adottata non ha introdotto modifiche significative rispetto agli obiettivi di tutela della precedente disciplina adottata, si ritiene tale verifica di conformità adeguata e rispondente a quanto previsto dalla normativa sulla VAS.

Rispetto alla verifica di coerenza con il PAI del Bacino dell'Arno si prende atto che è stata operata la scelta di non inserire tale aspetto all'interno del rapporto ambientale, ma di affrontare tale tematica nell'ambito degli specifici approfondimenti effettuati nello studio geologico a supporto del Regolamento Urbanistico. In particolare, per quanto riguarda il rischio idraulico, sono state riportate su apposita cartografia le perimetrazioni di pericolosità, acquisendo gli studi di dettaglio

condotti dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno per l'elaborazione del nuovo PAI del bacino dell'Ombrone P.se-Bisenzio. L'Autorità di Bacino, infatti, ha proceduto all'elaborazione di un modello idraulico di gran parte del reticolo idrografico che drena il bacino dell'Ombrone e del Bisenzio che comprende anche tutti i corsi d'acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico. Con questi dati è stata quindi costruita la carta della pericolosità idraulica. Si ritiene quindi verificata anche la coerenza del RU con il PAI.

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

Il Rapporto Ambientale contiene un'ampia analisi del contesto di riferimento per il RU, in termini di caratterizzazione dello stato attuale, definizione degli elementi di criticità e delle fragilità, con particolare riferimento ai seguenti sistemi: Acqua, Aria, Clima Acustico, Energia, Rifiuti, Territorio Naturale. In particolare, è stata elaborata anche una Carta delle criticità e dei fattori di interferenza, facente parte integrante del Quadro conoscitivo di riferimento del RU.

In particolare, l'analisi di contesto rileva come la pressione a cui è sottoposta la risorsa acqua sia notevole tanto da scaturirne un quadro denso di problematiche seppur con qualche elemento incoraggiante. In tutta la porzione di pianura sono in attività numerosi pozzi per l'approvvigionamento idrico, che estraggono l'acqua dalla falda profonda e che possono costituire delle vie preferenziali per l'infiltrazione di eventuali agenti inquinanti sversati in superfici. La vulnerabilità della falda è legata al diverso grado di permeabilità del terreno. Il notevole prelievo di acqua, soprattutto ad uso acquedottistico, ha portato inevitabilmente ad un sovrasfruttamento evidenziato anche dalle analisi dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno. Non si rilevano elementi di criticità nella rete dell'acquedotto civile, ma non è stato possibile ipotizzare un bilancio idrico tra apporti e consumi, poiché i dati messi a disposizione da Publiacqua (fabbisogno e disponibilità) sono risultati parziali. Il sistema fognario non è capillare e non copre l'intero territorio comunale, evidenziando deficit fognari e depurativi consistenti soprattutto nel territorio aperto e presso i principali agglomerati urbani dove numerosi sono gli scarichi dei tratti fognari che non

conferiscono a depuratori consortili. Quest'ultimi sono presenti solo a Seano (che serve unicamente tale porzione di territorio) e a Poggio alla Malva che sottende una porzione limitatissima di utenza civile.

Definizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

Nel Rapporto Ambientale sono richiamati correttamente i principali riferimenti internazionali, nazionali e regionali di settore che hanno portato alla definizione degli obiettivi di protezione ambientale ed alla definizione dei parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali previsti dal Regolamento Urbanistico.

Valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori

La valutazione degli effetti ambientali degli interventi del RU è stata adeguatamente costruita attraverso un processo di analisi e giudizio, quali-quantitativo, calibrato per ciascun ambito di trasformazione (UTOE e schede norma). In particolare, sono state costruite singole schede di analisi e valutazione per ciascuna tipologia di trasformazione e sono stati esaminati gli elementi di fragilità e criticità emersi dal quadro conoscitivo, per ciascuna componente ambientale presa in considerazione.

Sono stati inoltre individuati gli obiettivi di tutela e salvaguardia delle risorse nonché gli standard di riferimento sulla base delle peculiarità locali. Ove possibile, sono stati determinati gli effetti sulla base di un'analisi matriciale.

Allo stesso tempo, per gli interventi specifici riportati di seguito, nel Rapporto Ambientale si è scelto di rimandare a valutazioni di sostenibilità da effettuarsi in sede attuativa:

- UTOE 1 - PU2 – Ampliamento polo scolastico di Seano;
- UTOE 2 - PU6 – Nuovo polo scolastico in località Le Corti (Comeana);
- UTOE 3 - PU7 – Polo sportivo Poggio alla Malva;
- UTOE 4 - RU4 – Nuovo polo scolastico a Bacchereto;
- UTOE 5 - PU10 – Luogo di centralità urbana in località S. Caterina.

Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

Nel Rapporto Ambientale sono state fornite, in relazione ai diversi sistemi, una sintesi degli effetti ambientali delle trasformazioni, gli indirizzi e gli obiettivi, anche ai sensi delle normative vigenti e dei piani sovraordinati e prescrizioni, direttive e indicazioni per la compatibilità ambientale delle previsioni, che dovranno essere seguite o adottate durante la successiva fase attuativa degli interventi.

In particolare, per le componenti che nel processo valutativo hanno ottenuto un valore negativo, sono state proposte, per ciascuna scheda di analisi, alcune misure compensative o mitigative degli effetti attesi dalla trasformazione oppure sono state definite le condizioni da rispettare per la realizzazione dell'intervento.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione

Il Rapporto Ambientale non contiene specifiche indicazioni relative alle implicazioni ambientali di diverse alternative di RU. Nello specifico, il Rapporto Ambientale argomenta qualitativamente ed in termini molto generali due scenari: uno di scenario di base che tende a proporre uno scenario di chiusura del sistema territoriale carmignanese, e un secondo di inclusione proponendo per quest'ultimo la possibilità di due alternative ovvero l'alternativa zero di non modifica dell'attuale assetto pianificatorio e l'alternativa di RU in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema territoriale è modificato con l'applicazione del nuovo Regolamento Urbanistico. Non viene tuttavia esplicitamente chiarito l'apporto reale del RU rispetto agli scenari sopra richiamati.

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto

Il sistema di indicatori di monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale è stato differenziato in termini di:

- aggiornamento del set di indicatori ambientali di contesto individuati;

- implementazione di indicatori di monitoraggio di efficienza ed efficacia relativi a ciascun ambito di trasformazione (UTOE e schede norma).

Gli indicatori di contesto sono stati definiti secondo le diverse tipologie del modello DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte), operando un'ulteriore caratterizzazione in termini di unità di misura da adottare e fonte dei dati. Meno caratterizzato appare invece il sistema di indicatori di efficienza ed efficacia.

In termini generali, non sono state tuttavia definite nello specifico le modalità operative di implementazione dello stesso (periodicità e modalità di rilevazione e restituzione dei risultati, soggetto preposto alla rilevazione e restituzione, risorse necessarie).

TUTTO CIÒ PREMESSO

L'Autorità Competente in materia di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed ai sensi degli art. 24 e 26 della LRT 10/2010 e s.m.i.

DECRETA

1. che la valutazione ambientale del Regolamento Urbanistico risponde nel complesso ai contenuti richiesti dall'Art. 24 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i.
2. di esprimere, ai sensi dell'Art. 26 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale del Regolamento Urbanistico a condizione:
 - a. che si ottemperi a tutte le indicazioni e/o prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale ed a quelle previste dalle Norme Tecniche di Attuazione che afferiscono, in particolare, alle prescrizioni e compensazioni ambientali relative alle trasformazioni previste con riferimento alle singole UTOE e schede norma;
 - b. che in fase attuativa venga confermata la necessità di effettuare una valutazione ambientale specifica dei seguenti interventi: UTOE 1 - PU2 - Ampliamento polo scolastico di Seano; UTOE 2 - PU6 - Nuovo polo scolastico in località le Corti (Comeana); UTOE 3 - PU7 - Polo sportivo Poggio alla Malva; UTOE 4 - RU4 - Nuovo polo scolastico a Bacchereto; UTOE 5 - PU10 - Luogo di centralità urbana in località S. Caterina;
 - c. che venga data attuazione al piano di monitoraggio previsto nel Rapporto Ambientale, definendo le modalità, soggetto preposto alla rilevazione e risorse necessarie e che i relativi esiti siano resi disponibili alle autorità con competenze ambientali ed al pubblico;

- d. che venga attivato un confronto con l'ente gestore del servizio idrico integrato a livello di ambito del Medio Valdarno, al fine di verificare lo stato della programmazione degli interventi di gestione della risorsa idrica (in termini di reti ed impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento delle acque reflue), nonché ai fini di una valutazione di dettaglio dell'ammissibilità degli interventi previsti dal RU in relazione alla disponibilità della risorsa e dell'adeguatezza delle reti;
5. di mettere a disposizione del pubblico il presente documento, unitamente alla versione definitiva del RU e del Rapporto ambientale;
6. di dare mandato al competente Ufficio Comunale di rendere noto il presente Parere secondo le modalità di informazione previste dall'Art. 28 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i..

Carmignano, 27.01.2015

Ing. Simone Pagni



Simone Pagni

Daneri Ing. Mario

Mario Daneri

Paoletti Arch. Francesco

Francesco Paoletti

Aiazzi Geol. Luca

Luca Aiazzi

ALLEGATO - CONTRIBUTI PERVENUTI IN SEDE DI CONSULTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE